

SostenibilMente



Rubrica a cura di Serenella Sala, coordinatore del Gruppo di Ricerca sullo Sviluppo Sostenibile del Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e del Territorio dell'Università degli Studi di Milano Bicocca.

Una nuova era di efficienza delle risorse: parola d'ordine SINERGIA.

Il 2011 si è aperto con un importante documento europeo per la sostenibilità: la comunicazione sull'uso efficiente delle risorse "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse".

La nuova politica europea sulle risorse ruota attorno alle sinergie per conciliare competitività economica e protezione dell'ambiente.

Le risorse naturali sono alla base dell'economia e della qualità della nostra vita. Con risorse intendiamo sia le materie prime quali i combustibili, i minerali e i metalli, ma anche le sostanze alimentari, il suolo, l'acqua, la biomassa e gli ecosistemi. L'impiego intensivo delle risorse mondiali, in particolare delle risorse non rinnovabili, esercita pressioni sul nostro pianeta e minaccia la sicurezza di approvvigionamento. La strategia europea mira ad un'azione sinergica tra le diverse politiche settoriali, perché l'uso efficiente delle risorse diventi una leva competitiva, migliori la produttività, riduca i costi e potenzi la concorrenza. Nel recente libro del GRISS, "Atlante dell'ecoinnovazione", abbiamo proprio voluto raccogliere le esperienze e gli approcci più significativi per la realizzazione di uno scenario di produzione e

consumo più sostenibile, sviluppando nuovi prodotti e servizi, minimizzando la produzione di rifiuti, migliorando la gestione delle risorse, modificando i modelli di consumo, rendendo ottimali i processi di produzione e commercializzazione, nonché la logistica.

Nel corso del 2011 è attesa anche la Strategia europea e il piano d'azione dell'UE verso una bioeconomia sostenibile entro il 2020, finalizzata alla realizzazione di un partenariato europeo per l'innovazione nel campo della bioeconomia, che integri settori e attori a livello europeo.

Proprio come l'argomento scelto per il V convegno di Rinenergy, uno dei temi fondamentali è quello che mira a rendere l'Unione Europea una "economia a circolo", basata su una società che ricicla allo scopo di ridurre la produzione di rifiuti e di utilizzarli come risorsa.

Questo numero di Ecoideare è ricco di testimonianze di come si stia concretizzando la sostenibilità nelle nostre realtà produttive, in molti casi grazie ad importanti sinergie. Due esempi di come guardare al futuro in maniera sinergica, che ho vissuto da vicino. Il primo, il progetto BO.MO. focalizzato sulla filiera foresta-legno lombarda: risorse disponibili, sotto

utilizzate che diventano la leva per ripensare all'economia locale/rurale delle aree montane lombarde.

Il secondo, il progetto di WIP: un'azienda che s'insedia in un'area industriale dismessa, in precedenza altamente contaminata, la messa a punto di un prodotto eco-innovativo destinato al largo consumo (come i pannolini da bambino), un occhio di riguardo alla riduzione della dipendenza da materiali plastici e all'uso di materiali ad elevata biodegradabilità, la prospettiva che abbraccia il ciclo di vita del prodotto e soprattutto lo smaltimento finale, lo sviluppo del mercato del prodotto anche attraverso i Gruppi di Acquisto Solidale. Ecologia industriale significa proprio questo: interazione tra soggetti ma anche interconnessione di processi sostenibili nei limiti delle capacità del meraviglioso pianeta in cui viviamo.

